

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Avellino - **Decreto dirigenziale n. 178 del 13 novembre 2009 – D. lgs. n. 152/2006, art. 269, c. 2. Autorizzazione. Ditta: "CALCESTRUZZI MEROLA" di Maria S. Merola. Attività: PRODUZIONE calcestruzzi. Sede operativa: Caposele, c.da Petazze, s. n. .**

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

che il d. lgs. 3 aprile 2006 n. 152, parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli impianti, inclusi quelli termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II, e le attività che producono emissioni inquinanti;

che tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;

che per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della miglior tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 o quelli già fissati dalla Regione Campania con d.g.r. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;

che per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla d.g.r. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;

che con atto acquisito al prot. n. 0445537 del 23 maggio 2008 la ditta in oggetto ha presentato domanda di autorizzazione ai sensi dell'art. 2692 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, per l'impianto di produzione di calcestruzzo, sito in Caposele, c.da Petazze, s. n.;

che a quest'ultima è tra l'altro allegata la relazione tecnica (a firma del dott. Tommaso Antonio Lanza, iscritto nell'Albo dei Chimici della Campania al n. 1102) riportante:

- I. descrizione del ciclo produttivo;
- II. tecnologie adottate per prevenire l'inquinamento;
- III. caratterizzazione qualitativa e quantitativa delle emissioni;

CONSIDERATO:

che, come risulta dalla documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal d. lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e dalla d.g.r. 19 gennaio 2001, n. 286 l'impianto:

- I. è nuovo, secondo la definizione dell'art 268, lett. "m" d. lgs. 3 aprile 2006 n. 152;
- II. non risulta in esercizio, per cui è soggetto agli adempimenti di cui alla predetta normativa, art. 2695;

III. presenta emissioni non tecnicamente convogliabili e, dunque, aerodisperse;

che con nota prot. n. 0456744 del 28 maggio 2008 è stata indetta Conferenza dei Servizi, convocata per la seduta del 24 giugno, andata deserta, come pure quella successiva;

che nella seduta del 26 agosto la Conferenza dei Servizi ha ritenuto indispensabile acquisire una relazione tecnica integrativa a chiarimento delle modalità di smaltimento dei reflui tecnologici;

che, acquisita tale documentazione al prot. n. 0775095 del 18 settembre 2008 la Conferenza dei Servizi è stata riconvocata al 7 ottobre e in tale seduta, dopo aver proceduto, anche in via istruttoria, all'esame della pratica, ha espresso, all'unanimità, parere favorevole all'intervento, così come proposto ed integrato;

che in attuazione dell'art. 7 Legge 24 Aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle comunità europee (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;

che tale obbligo è ribadito dalla d.g.r. 22 maggio 2004, n. 750, ove si stabilisce, tra l'altro, che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Campania (a.r.p.a.c.);

che il suo assolvimento è stato richiesto con prot. n. 0829915 in data 8 ottobre 2008;

che solo in data 2 novembre 2009 è stata acquisita al prot. n. 0941958 la fotocopia del bonifico, eseguito in favore di a.r.p.a.c.–c.r.i.a. per i controlli da effettuarsi ai sensi della predetta d.g.r. n. 750/2004, pari a € 376,36 (euro trecentosettantasei/36), conforme al preventivo;

RITENUTO :

potersi rilasciare in favore della ditta richiedente l'autorizzazione definitiva ex art. 2692 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, per l'impianto di produzione di calcestruzzo, sito in Caposele, c.da Petazze, s. n.;

VISTI:

- 1.la d.g.r. 5 agosto 1992, n. 4102;
- 2.la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
- 3.la d.g.r. 15 aprile 1997, n. 2473;
- 4.la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
- 5.la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
- 6.la d.g.r. 19 gennaio 2001, n. 286;
- 7.la d.g.r. n. 22 maggio 2004, n. 750;
- 8.il d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii.;

alla stregua dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza dei Servizi ed in conformità con le sue determinazioni, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

- 1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;
- 2) di rilasciare ai sensi dell'art. 2692 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, alla ditta "calcestruzzi merola" di Maria S. Merola l'autorizzazione quindicennale (scadenza 13 novembre 2024, con obbligo di presentare almeno un anno prima la domanda per l'eventuale prosieguo dell'attività) per l'impianto di produzione di calcestruzzo, sito in Caposele, c.da Petazze, s. n.;
- 3) di provvedervi sulla scorta dei parametri chimico-fisico-geometrici, comunicati dalla ditta e valutati dalla Conferenza dei Servizi:

Parametri e valori		E 1
Altezza dal suolo	m	12,50
Sbocco	Diametro	Ø 0,30
	Sezione	m ² 0,07065
	Temperatura	°C Ambiente
	Velocità	m/s 3,14
Portata		Nm ³ /h 800,00
Direzione del flusso		Verticale
Frequenza emissioni		n/d Discontinue
Provenienza		Immissione cemento in sili
Tipo abbattimento		Filtri in tessuto
Inquinanti		Concentrazione (mg/Nm ³) Flusso di massa (Kg/h)
Polveri totali		0,52 0,00042

Emissioni diffuse		P1	P2
Provenienza		Scarico inerti in tramoggia	Carico betoniere
Sistema d'abbattimento		Incapsulamento su tre lati, pioggitori	Incapsulamento su tre lati, pioggitori
		Concentrazione (mg/Nm ³)	Concentrazione (mg/Nm ³)
Inquinanti	Polveri totali	0,45	0,41

- 4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
 - a) rispettare i valori limite, riportati nei precedenti schemi e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;
 - b) non superare in alcun caso i valori limite fissati dalla parte II dell'allegato I alla parte quinta del d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 o , se più restrittivi, quelli stabiliti dalla d.g.r. 5 agosto 1992, n. 4102;
 - c) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle entro i limiti consentiti dalla normativa statale e regionale;
 - d) effettuare, con cadenza annuale a decorrere dalla data di messa in esercizio – durante la normale attività e nelle sue condizioni più gravose – n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in

un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente, al Comune interessato, all'a.r.p.a.c. ed all'Amministrazione Provinciale;

e) provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dell'impianto in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;

f)attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta del d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e dal d. m. 25 agosto 2000, nonché dalla d.g.r. 5 agosto 1992, n. 4102;

g) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta) di:

I. dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "d" (allegare i relativi certificati d'analisi);

II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;

III. rapporti di manutenzione eseguita per ogni sistema d'abbattimento secondo le modalità e la periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;

h) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 27114 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;

i)adottare sempre le misure previste dall'allegato V alla parte quinta del d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, per le fasi produttive ove si producono, manipolano, trasportano, caricano, e scaricano sostanze che generano emissioni diffuse di natura polverulenta;

j)contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'acgih (tlv-twa) e misurarle in prossimità delle fonti inquinanti, comunicandone gli esiti allo scrivente ed a tutti gli organismi menzionati alla lettera "d", contestualmente ai controlli discontinui;

k)comunicare, nel rispetto della normativa, eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;

l)custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

5) di doversi comunicare a tutti gli organismi menzionati al punto n. 4 (lettera "d") la data di messa in esercizio, con preavviso di almeno 15 giorni, come previsto dall'art. 269 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, al fine d'una prima verifica della regolarità delle emissioni;

6) di fissare in 90 giorni dalla data di messa in esercizio il termine ultimo per la messa a regime, salvo motivata richiesta di proroga, da inoltrarsi a questo Settore;

7) di doversi far pervenire a tutti gli organismi menzionati al punto n. 4 (lettera “d”), entro i quindici giorni successivi, copia dei certificati d’analisi di tutte le emissioni relative a n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, decorrenti dalla messa a regime;

8) di puntualizzare che:

a) i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d’emissioni, sia in conseguenza dell’evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;

b) l’autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la d.g.r. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall’art. 278 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ferma restando l’applicazione delle sanzioni ex art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall’autorità giudiziaria, se le attività d’ispezione e controllo dovessero accertare l’inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;

9) di demandare all’a.r.p.a.c. di accertare, entro sei mesi dalla messa in esercizio, la regolarità delle misure contro l’inquinamento e relativi dispositivi di prevenzione, nonché il rispetto dei valori limite (riportati negli schemi di cui al punto 3), fornendone le risultanze;

10) di doversi comunicare allo scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell’attività;

11) di specificare espressamente che avverso la presente autorizzazione – ai sensi dell’art. 34 Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii. – nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al t.a.r. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;

12) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatta salva ogni altra formalità o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;

13) di notificarlo alla ditta “calcestruzzi merola” di Maria Sanità Merola, sede legale di Lioni, via Oppido, n. 256;

14) d’inviarne copia al Sindaco del Comune di Caposele, all’Amministrazione Provinciale di Avellino, all’a.s.l. Avellino (già av/1), all’ a.r.p.a.c. – Dipartimento provinciale di Avellino;

15) d’inoltrarlo, infine, all’a.g.c. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul b.u.r.c. .

Il Dirigente del Settore
Dott. Guido Vegliante